

LA FABBRICA MODIFICA TERRITORIO E SOCIETA'

Enzo Piacenza

Il racconto di una città é sempre un insieme di piccoli e grandi avvenimenti; spesso é anche "storia e cultura" che si trasmette oltre i confini del proprio territorio. Tra i tanti racconti possibili, quello di un'impresa con il suo nascere e col suo svilupparsi, molte volte, apre una pagina che é protagonista della storia perché non solo l'azienda é un momento che contribuisce all'evoluzione del sociale, ma é anche un mezzo per la comunicazione del territorio al di fuori dei propri confini.

Piacenza Cashmere, l'azienda dove ho vissuto gran parte della mia vita professionale, può certamente definirsi un lungo racconto dove l'imprenditoria ha scritto alcune pagine di grande interesse per tutto il territorio biellese ed ha contribuito alla sua storia.

L'azienda nasce a Pollone nel 1733, epoca in cui le varie operazioni di filatura, tessitura e finissaggio della lana e dei tessuti venivano tutte eseguite a mano dagli abitanti del paese, nelle rispettive abitazioni. La costituzione dell'azienda e la concentrazione in essa di tutte le lavorazioni rappresenta un momento, quindi, in cui l'attività industriale va a modificare l'organizzazione e le abitudini sociali.

Per favorire lo sviluppo ed offrire di conseguenza nuovi posti di lavoro, nel 1750 il Comune di Pollone vendette in perpetuo i diritti d'acqua del torrente Oremo. Da ricordare ancora, come sviluppo delle infrastrutture, la turbina idraulica inventata dal francese Pierre Simon Girard ed installata dalla Piacenza per la deviazione delle acque del torrente Oropa, realizzando un momento in cui l'attività industriale va a modificare l'impiego delle fonti energetiche, fornendo una nuova e ulteriore testimonianza di come lo sviluppo di un'azienda possa contribuire a modificare un sistema territoriale.

Anche la preparazione del personale fu una scelta e, di conseguenza, un modo innovativo di gestire le risorse umane impiegate in un'attività produttiva. Nel 1911 nacque la scuola "Felice Piacenza" eretta poi ad ente morale. Nel 1912 fu completato il Parco della Burcina, conosciuto oggi come "parco Felice Piacenza". Un parco botanico tra i più ammirati per la rarità e la vetustà delle sue piante ad alto fusto e per la fioritura ineguagliabile dei suoi rododendri.

Racconti di vita del territorio, ma anche momenti in cui la voce e il nome dell'azienda valicano i confini biellesi per tracciare non solo momenti di vita industriale, ma anche per scrivere storie di cultura. Nel 1912 Guido Piacenza organizza e dirige la traversata del Congo, con una spedizione di 200 portatori. Nel 1921 dedica la propria attenzione ai lavori di bonifica dell'isola di Giannutri, organizzando gli scavi archeologici e di restauro della villa romana di Domizio Enobardo.

Raccontare una storia per contribuire a disegnare la mappa della propria città spesso può essere un motivo di rammarico per non riuscire a raccontare tutto. Purtroppo questo ricorso alla memoria per ricordare l'evolversi di un territorio, ha voluto solo, in alcuni suoi passaggi, mettere in risalto come spesso un territorio possa essere influenzato dallo sviluppo di un'azienda e come i momenti di cultura possano nascere in un ambiente ristretto per poi diventare patrimonio di tutti.

Enzo Piacenza nasce a Pollone (BI) il 13 luglio 1952, e sin dall'inizio della sua vita vive l'atmosfera dell'azienda; si può dire che cresce giocando tra gli operai ed i manutentori gli svelano i segreti della loro professione. Frequenta le scuole a Pollone, dove tra l'altro il padre avvia il primo istituto delle medie del paese; completa il percorso scolastico in Svizzera e a Londra, dove perfeziona l'inglese e il francese. Rientra in Italia e viene inserito dal padre in azienda, dove comincia dalle funzioni basilari del processo produttivo, con particolare riferimento al controllo qualità. A diciotto anni gli viene affidata la prima responsabilità internazionale: svolge un'intensa attività di benchmarking in Giappone che culmina con l'apertura, nel 1984, di una sede Piacenza Cashmere. Di forte rilievo, è stata la sua attività su alcuni mercati esteri, con particolare riferimento al Far East. Sposato con due figli, Valentina e Giovanni, Enzo Piacenza ha i suoi hobby nella pesca, nel giardinaggio, nel bricolage.

